LETTERE AL CORRIERE

Le lettere vanno inviate a:
Corriere della Sera
via Campania, 59/C
00187 Roma
Fax: 0668825841

cronacarm@rcs.it

pagina a cura di
ESTER PALMA

Commercio
Con i timpani scassati

Vorrei chiedere alla sindaca, o a qualcuno del suo entourage, di fare un'ordinanza per vietare in ogni esercizio pubblico la musica «a palla». Non c'è negozio, attività commerciale, grande magazzino, supermarket, dove non si sia costretti a sentire musica a alto volume, dalla mattina all'ora di chiusura. Senza che nessuno pensi anche ai poveri commessi costretti a subirla tutto il giorno. Perché i commercianti mi costringono a sentire musica scassatimpani che non ho scelto, se voglio fare delle spese? Alla mia non più giovanile età, ho bisogno di girare nei negozi con calma, valutare e poi decidere cosa comprare. Ma sembra sia una «scelta di mercato» per chi, preso dalla passione frenetica dello shopping corre nei negozi a suon di funky, pop, rock, tecno, jazz, ecc. Cara Virginia, puoi per favore pensare anche a tutte le persone che, pur amando la musica, vorrebbero preservare le loro povere orecchie? Non è una prepotenza da subire?

Cristina Genovese

Una città, mille domande ***di Paolo Conti***

I ROMANI E LA TENUTA DEI NERVI PER UNA VOLTA UN BUON ESEMPIO

Caro Conti,
ci possiamo aspettare che anche Roma possa rientrare nel novero delle zone endemiche del Coronavirus. E' confortante che i cittadini romani non si siano fatti prendere dal panico. Non si vedono supermercati assediati mentre la principale evidenza è data dalla scomparsa dei turisti. Una città che rappresenta una delle principali mete del turismo mondiale entrerà sicuramente in sofferenza ma i cittadini romani stanno facendo la cosa giusta: continuano a lavorare come se fossero consapevoli, e lo sono evidentemente, che se ci sono degli interventi da fare per contrastare questo nuovo virus, ebbene si possono applicare efficacemente su un tessuto sociale attivo. Ben diverso sarebbe rincorrere uno per uno individui allo sbando «ognuno per sé». Insomma, come diceva quel Papa: «Dàmose da fà, sémo romani».

Alessandro Ricci

In effetti noi romani (nativi o residenti) stiamo dando prova di una tenuta di nervi non scontata. Spesso ripetiamo che la nostra città ha visto di tutto nel corso dei secoli, '900 incluso. Nasce di lì una capacità di affrontare l'emergenza «alla romana». Che, per una volta, significa «alla grande».

pconti@corriere.it

II Municipio
Il telefono sconosciuto

Ho contattato la sede di via Goito del II Municipio per avere un aggiornamento sull'iter del rinnovo della carta di identità di mio padre, di competenza del servizio anagrafico. Mi è stato detto che il personale è impegnato agli sportelli e non ha tempo per fornire informazioni per telefono: pertanto devo recarmi in sede, prendere il numero e attendere in sala il mio turno, magari solo per apprendere che la pratica è ancora ferma. Mio padre è ultranovantenne e impossibilitato a muoversi, quindi per il disbrigo di questa questione in apparenza semplice, che magari richiederà al personale pochi minuti, sarò costretta a assentarmi alcune ore dal lavoro. Mi chiedo poi come, in questo momento di attenzione alla salute pubblica, tale richiesta si coniughi con gli inviti istituzionali e il buonsenso civico a adottare comportamenti prudenziali volti a evitare assembramenti negli uffici pubblici. Non sarebbe più opportuno istituire un canale telefonico di informazioni, anche per poche ore alla settimana?

Biancamaria Narcisi

Via Gaspara Stampa
Supplica per 130 metri

In via Gaspara Stampa, dal civico 77 fino al 39 e incrocio con via Rapisardi, a Talenti, la mancanza del marciapiede mi costringe a camminare sulla strada con veicoli che scendono a velocità superiore a quella consentita. Per questo ho chiesto all'ufficio infrastrutture del Comune di adeguare questo tratto di strada ai tratti subito precedenti e successivi ovvero costruire un marciapiede per 130 metri. Dopo un verbale congiunto tra Comune e polizia locale, niente. Dopo aver proposto l'installazione di paletti separa carreggiata, niente. Dopo un anno di inutili segnalazioni vi scrivo per denunciare l'immobilità del Comune che mi mette a rischio ogni giorno. Cosa devo fare per portare mio figlio a scuola senza rischiare le nostre vite?

Matteo Mancini

Coronavirus
Per altre precauzioni

Vorrei chiedere alla Protezione civile: 1) Il Who consiglia a tutti i Paesi di usare i sistemi di monitoraggio dell'influenza già esistenti per somministrare tamponi per il Covid-19 per identificare una eventuale trasmissione locale il prima possibile. Lo stiamo facendo? Se no, perché? Visto l'alto numero di casi internazionali riferibili a Milano, e viste le innumerevoli connessioni giornaliere tra Milano e il resto del paese, non sarebbe il caso di fare il tampone anche ai casi sintomatici che si rivolgono al numero verde e hanno avuto contatti e/o sono stati in Lombardia?

Lettera firmata

Roma ghiotta

di **Camilla Baresani**

L'osteria umbra più amata dagli scrittori

Non sarà il luogo preferito dei «gastrofighetti», cioè di chi ama sperimentazioni e spericolate variazioni, ma Vostrosteria, al Trionfale, è una trattoria veramente consigliabile. Molto frequentata da un manipolo di scrittori e sceneggiatori, e in particolare da Diego De Silva e Michela Murgia, è un locale piccolo, intimo, allegro, coi salami appesi, le pareti coperte di quadri astratti variopinti, un televisore catodico che manda film di Totò e Sordi, e un pappagallo vivo. Se ne sta sul trespolo e canticchia, oppure sulla spalla di Luciano, il proprietario, se non è impegnato al forno a legna, dove cuoce e griglia carni, focacce, verdure. Pasta e fagioli ottima, carciofi al cartoccio, maiale arrosto con patate, salsicce alla brace. Cucina a vista, menu di terra e impronta umbra, fra salumi, formaggi e piatti molto sapidi. Sottofondo di musica anni '60. In via Savonarola 7. Tel. 06 35294015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2FtZXJhIyMjYmY4MTVkNzQtM2UwYS00MDQwLWJmNGItNGE1NTJlNmZhODY4IyMjMjAyMC0wMy0wNlQxMzoxMDoxNiMjI1ZFUg==